

XX ASSEMBLEA GENERALE

Mysore, Karnataka - India

7 - 31 luglio 2011

«Prendo oggi a testimoni contro di voi il cielo e la terra:
io ti ho posto davanti la vita e la morte, la benedizione e la maledizione.
Scegli dunque la vita, perché viva tu e la tua discendenza,
amando il Signore, tuo Dio, obbedendo alla sua voce e tenendoti unito a lui,
poiché è lui la tua vita e la tua longevità,
per poter così abitare nel paese che il Signore ha giurato di dare
ai tuoi padri, Abramo, Isacco e Giacobbe» (Dt 30,19-20).

A T T I

Direzione Generale Adoratrici del Sangue di Cristo
Via B. Maria De Mattias, 10
00183 ROMA

INDICE

Telegramma a Sua Santità Benedetto XVI
Telegramma di Sua Santità Benedetto XVI

Membri dell'Amministrazione Generale per il sessennio 2011-2017

Lettera di Promulgazione degli Atti AG 2011

ATTI della XX Assemblea Generale

1. Appello dell'AG 2011 a tutte le Adoratrici
 Circoli Sacri di Comunione
 Gesù, Centro Luminoso
 Nella Chiesa, Cittadine del Mondo
 Oltre la Soglia: *PROCESSI verso nuovi modi* di Vita Consacrata ASC
2. Continuazione del Processo di Riorganizzazione della Congregazione
3. Centro Internazionale di Spiritualità ASC
4. Congresso Interassemblea
5. Rappresentatività all'Assemblea Generale
6. Fondo della Congregazione: MDM Cuore e Mani

Spese Autorizzate

Regolamenti Emendati dalla XX AG (2011)

- Regolamento 76
- Regolamento 77
- Regolamento 79
- Regolamento 98
- Regolamento 99
- Regolamento 100
- Regolamento 101
- Regolamento 102
- Regolamento 103

Statuti Emendati dalla XIX AG (2005)

- Statuto 5 (Cap. II)
- Statuto 23 (Cap. III)
- Statuto 43 (Cap. VI)
- Statuto 46 (Cap. VI) eliminato
- Statuto 77 (Cap. VII)

Statuti Emendati dalla XVIII AG (1999)

- Statuto 63 (Cap. VII)
- Statuto 53 (Cap. VII)

Appendice

- Breve Cronistoria della XX AG
- Membri dell'AG 2011
- Aiutanti
- Facilitatrice

TELEGRAMMA A S.S. BENEDETTO XVI

A Sua Santità Benedetto XVI
Palazzo Apostolico
00120 Città del Vaticano

Beatissimo Padre,

Le Suore Adoratrici del Sangue di Cristo, fondate da Santa Maria De Mattias nel 1834 per far conoscere a tutti i popoli, razze e nazioni, l'Amore Crocifisso Gesù, che ha donato tutto il suo Sangue per redimere l'umanità, saranno riunite in India, Mysore, dal 7 al 31 luglio 2011, per celebrare la XX Assemblea Generale della Congregazione. L'Assemblea ha finalità pastorale ed elettiva, centrata sul tema della missione, illuminato dal versetto biblico "Scegli, dunque, la vita" (Dt 30, 19), che vuole esprimere la volontà di tutte noi Adoratrici del Sangue di Cristo di aprirci sempre più all'azione di Dio, per mezzo dello Spirito Santo, per scegliere e impegnarci a promuovere la vita in tutte le sue dimensioni in questo oggi della nostra storia.

Le Adoratrici del Sangue di Cristo esprimono il loro impegno di adesione alla missione della Chiesa a favore di tutta l'umanità, e invocano l'apostolica benedizione sui membri della Congregazione e sui lavori assembleari, mentre assicurano alla Santità Vostra preghiera, gratitudine ed affetto.

Roma, 16 giugno 2011

Suor Bernarda Krištić, ASC
Superiora Generale e
Consorelle ASC

TELEGRAMMA DI S. S. BENEDETTO XVI

Rev.da Bernarda Krištić, ASC
Superiora Generale
Adoratrici del Sangue di Cristo
Via B. Maria De Mattias, 10
00183 ROMA

In occasione del Capitolo Generale della Congregazione delle suore Adoratrici del Sangue di Cristo, il Sommo Pontefice rivolge un ben augurante pensiero auspicando che l'importante evento susciti generosi propositi, rinnovata adesione a Cristo e sempre più fervido slancio apostolico, mentre incoraggia a proseguire un gioioso servizio al Vangelo e alla Chiesa, sulle orme della Santa Fondatrice Maria De Mattias.

Volentieri invia a Lei, al Capitolo e all'intero Istituto l'implorata benedizione.

Roma, 30 giugno 2011

Tarcisio Card. Bertone
Segretario di Stato di Sua Santità

**MEMBRI DELL'AMMINISTRAZIONE GENERALE
per il sessennio 2011 - 2017**

Nel corso della XX Assemblea Generale sono state elette:

Sr. Mariamma Kunnackal, Superiora Generale

Sr. Barbara Smith, Consigliera Generale

Sr. Zita Resch, Consigliera Generale

Sr. Sônia Maria Pinho de Matos, Consigliera Generale

Sr. Nadia Coppa, Consigliera Generale

È stata, inoltre, ratificata la nomina di

Sr. Patrizia Pasquini, Segretaria Generale

Sr. Susan Welsby, Economa Generale

Le Consigliere Generali sono elencate secondo l'ordine di successione stabilito con votazione dall'Assemblea Generale, in base al Regolamento 75.

PROMULGAZIONE DEGLI ATTI DELLA XX ASSEMBLEA GENERALE

Carissime suore,

con immensa gratitudine a Dio, per la fedeltà tangibile che costantemente ha verso ognuna di noi, e con gioia immensa nel cuore verso ogni Adoratrice del Sangue di Cristo, promulgo gli **Atti della XX Assemblea Generale**, frutto del lavoro assiduo di tutti i membri dell'Assemblea, tenutasi a Mysore, India, dal 7 al 31 luglio 2011.

Le partecipanti all'Assemblea Generale, insieme a me, sono testimoni di come lo Spirito Santo ci ha accompagnato e condotto nel comporre questi Atti che, nei prossimi sei anni, segneranno la vita della nostra amata Congregazione delle Adoratrici del Sangue di Cristo e offriranno l'orientamento al nostro cammino di pellegrine, sulle strade del mondo, mentre cerchiamo di vivere con entusiasmo e passione di amore la nostra missione apostolica, così che i frutti della redenzione, la riconciliazione e la pace, raggiungano ogni persona, che vale il Sangue di Cristo.

Già durante i lavori preparatori dell'AG 2011 si è manifestato il desiderio ardente e l'aspettativa di ogni Adoratrice che dai lavori assembleari emergessero scelte profetiche e coraggiose.

I membri di questa XX Assemblea Generale hanno ascoltato con attenzione e apertura la voce dello Spirito e i desideri delle Consorelle ed hanno redatto questi Atti, come via maestra per scegliere la vita e andare all'essenziale vivendo, responsabilmente e in fedeltà nelle rispettive realtà, la vocazione di adoratrici-apostole:

- ❖ allargare *i Circoli Sacri della Comunione*, pronte a lasciarci trasformare dall'Amore di Dio - Trinità, per "ritrovare costantemente il centro della nostra vita, le ragioni della nostra speranza e le motivazioni profonde delle nostre scelte" e ad affrontare insieme, con creatività evangelica, le sfide di questo tempo storico;
- ❖ riaffermare *Gesù, Centro Luminoso* e trasformante della nostra vita, che "dà senso e fecondità alla passione per la storia umana, ne riaccende il fuoco, ci rende donne *mistiche e profetiche*" per la trasformazione del mondo e il sostegno ad ogni vita;
- ❖ edificare il Regno di Dio, sentendoci *Nella Chiesa, Cittadine del Mondo*: donne responsabili e attente nel "discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto" (Rm 12,2), per operare scelte che fanno fiorire la vita;
- ❖ esplorare *processi verso nuovi modi di vita consacrata ASC*, accogliendo "il futuro pieno di speranza" (Ger 29,11) che Dio solo desidera concederci e che ci attende *oltre la soglia*.

Le partecipanti all'Assemblea Generale trasmetteranno, certamente, gli Atti alle rispettive Regioni e Fondazioni. Esse racconteranno l'esperienza meravigliosa e il clima

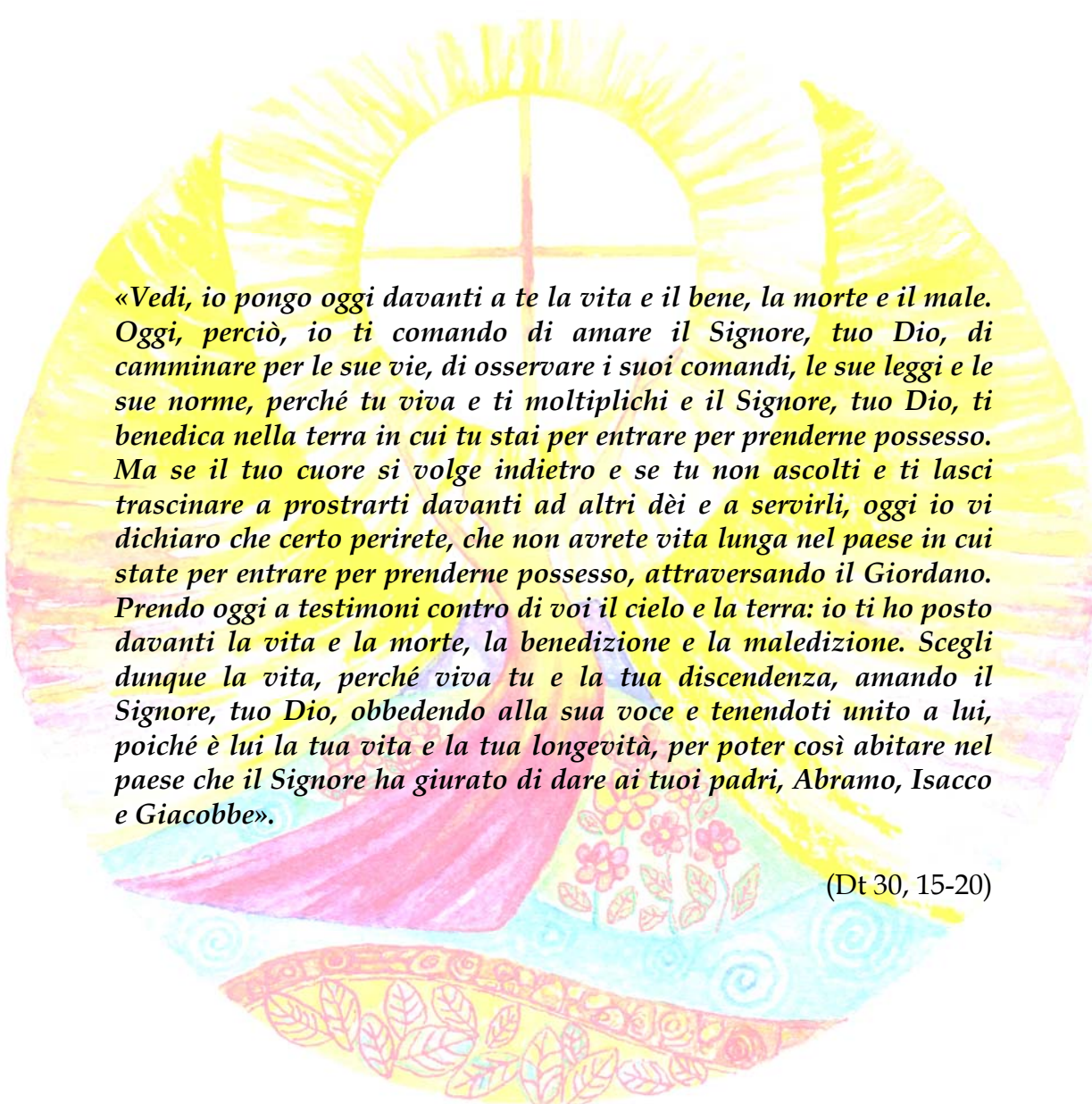
bello di cui ognuna ha goduto durante la celebrazione dell'Assemblea Generale e, soprattutto, nel comporre insieme questi Atti che ora abbiamo tra le mani.

Grate per tutto alla Santissima Trinità, nutriamo la nostra speranza nel Sangue di Gesù, fonte viva e perenne; dal *costato* di Gesù scorre, anche oggi, *sangue e acqua* (cfr. Gv 19,34) per la salvezza del mondo. Maria Santissima, Donna della Nuova Alleanza, e Maria De Mattias, nostra santa Fondatrice, sosterranno la nostra missione per il Regno di Dio, in ogni parte del mondo e nella Chiesa di Dio, mentre siamo pronte a dare la vita, affinché gli altri l'abbiano *in abbondanza*.

A tutte il mio saluto affettuoso,

Roma, 20 agosto 2011

Suor Bernarda Krištić, ASC
Superiora Generale



«Vedi, io pongo oggi davanti a te la vita e il bene, la morte e il male. Oggi, perciò, io ti comando di amare il Signore, tuo Dio, di camminare per le sue vie, di osservare i suoi comandi, le sue leggi e le sue norme, perché tu viva e ti moltiplichi e il Signore, tuo Dio, ti benedica nella terra in cui tu stai per entrare per prenderne possesso. Ma se il tuo cuore si volge indietro e se tu non ascolti e ti lasci trascinare a prostrarti davanti ad altri dèi e a servirli, oggi io vi dichiaro che certo perirete, che non avrete vita lunga nel paese in cui state per entrare per prenderne possesso, attraversando il Giordano. Prendo oggi a testimoni contro di voi il cielo e la terra: io ti ho posto davanti la vita e la morte, la benedizione e la maledizione. Scegli dunque la vita, perché viva tu e la tua discendenza, amando il Signore, tuo Dio, obbedendo alla sua voce e tenendoti unito a lui, poiché è lui la tua vita e la tua longevità, per poter così abitare nel paese che il Signore ha giurato di dare ai tuoi padri, Abramo, Isacco e Giacobbe».

(Dt 30, 15-20)

Adoratrici del Sangue di Cristo XX Assemblea Generale

A T T I

La Parola del Deuteronomio “*Io ti ho posto davanti la vita e la morte; scegli, dunque, la vita...*” (30,19-20), ha dato cuore ed ali a questa XX Assemblea Generale, ne ha ispirato il cammino, ha riempito di luce e di forza ogni desiderio e ogni decisione.

Da ogni parte del mondo siamo giunte qui a Mysore, in India, cuore dell'Asia, con l'animo e la mente pronti a condividere e ricevere le diverse realtà culturali come dono. Ogni giorno abbiamo imparato da ciascuna e condiviso, in semplicità e verità, i contributi pervenuti da tutte le Adoratrici, insieme ad uno sguardo sulla realtà mondiale, oggi. La metodologia seguita nel lavoro ci ha fatto sperimentare che la condivisione, la corresponsabilità comune e l'ascolto di tutte sono processi possibili e necessari per la crescita della nostra vita data al Regno.

L'immagine della *soglia* ha nutrito in tutte noi il desiderio di uscire da ciò che abbiamo già vissuto e sperimentato per operare il passaggio verso la terra nuova, la terra della vita. Abbiamo avvertito la chiamata e la bellezza di trovare cammini di vita e percorrerli insieme, segnando passi entro le culture di cui siamo portatrici. Abbiamo sentito forte la chiamata al NOI, a questo circolo di comunione e di vita, che ci rende donne forti e audaci.

La XX Assemblea Generale consegna alla Congregazione questi ATTI, frutto del lavoro di tutte noi, perché, mediante i cammini proposti, possa scegliere la vita, sempre, quale servizio prezioso al mondo di oggi.

1. APPELLO dell' ASSEMBLEA GENERALE 2011 A TUTTE LE ADORATRICI



CIRCOLI SACRI DI COMUNIONE

Scegliamo la pienezza della vita in un contesto globalizzato, che è sempre più unificato e in costante trasformazione. Siamo consapevoli che questa realtà mondiale tocca profondamente l'identità di ogni persona e ci chiama a ritrovare costantemente il centro della nostra vita, le ragioni della nostra speranza e le motivazioni profonde delle nostre scelte. Scegliamo la vita lasciandoci immergere nel mistero di Dio-Trinità, che è relazione di amore, rispetto per ogni persona, unità nella diversità, aprendoci in circoli sempre più ampi entro la creazione.

Da Gesù incarnato, volto umano della Trinità, acquisiamo la consapevolezza della sacralità di ogni incontro, nel dialogo accogliente, nella corresponsabilità e nella cura per la vita ad ogni costo. Scegliamo di lasciarci trasformare allargando questi sacri circoli di comunione a livello personale, di comunità e di missione.

Chiamiamo noi stesse a:

1. assumere la responsabilità personale della propria relazione con Dio, con noi stesse e con gli altri attraverso un'accoglienza costante della Parola di Dio, vivendo in discernimento, nella interdipendenza;
2. ridare vita alle strutture della nostra vita in comunità, promuovendo un modello più partecipativo, che incoraggia alla responsabilità condivisa, al dialogo aperto, all'accoglienza della diversità, a discernere l'invito di Dio alla gioia che abbraccia la semplicità della vita, alla prontezza a rischiare insieme per il Regno;
3. rivedere i processi di formazione iniziale e permanente affinché ogni candidata sia iniziata alla vita di amore e condivisione in comunità, e perché ogni Adoratrice viva, con nuova consapevolezza, la chiamata alla vita insieme per la missione;
4. riaccendere il fuoco della speranza nella Vita Religiosa e nel vivere ogni aspetto della vita con approccio contemplativo, che favorisce la consapevolezza dei circoli sacri presenti nel nostro mondo e nella creazione, spinge alla presenza apostolica e alla testimonianza alla luce del nostro carisma, e porta alla condivisione dei beni e risorse in risposta al *grido del sangue*.

Ogni comunità crei e valuti un progetto/piano di vita aperto alla missione, che esprima la vitalità e l'ampiezza dei circoli sacri di comunione.



GESÙ, CENTRO LUMINOSO

Nel nostro mondo globalizzato, in cui avanza il relativismo generatore di vuoto e di offuscamento del senso di Dio, noi ASC scegliamo la via dello Spirito. Il cammino del discepolato vissuto nella radicalità evangelica è la nostra risposta al grido dell'umanità.

Riaffermiamo la nostra convinzione che Gesù è il centro luminoso della nostra vita come vissuto da Maria De Mattias ed espresso dalla Costituzione ASC. Esprimiamo la volontà unanime di ricentrare la nostra vita in Cristo Crocifisso e Risorto, per contemplare nella Carità espressa dal suo Sangue, le radici della nostra identità; per imparare da Lui la misura alta dell'amore.

Il primato di Cristo nella nostra vita dà senso e fecondità alla passione per la storia umana, ne riaccende il fuoco, ci rende donne *mistiche e profetiche*.

Per questo noi continuiamo a scegliere:

5. un incontro profondo con Dio, attraverso l'assidua pratica della Lectio divina;

6. di lasciarci toccare e penetrare dalla Parola di Dio come un *grembo* che accoglie, concepisce e genera vita, portando guarigione, riconciliazione, gioia e speranza;
7. di condividere la Parola di Dio, offrendo e accogliendo come prezioso dono reciproco la nostra esperienza di fede;
8. di guardare a Maria, Madre di Dio e Donna della Nuova Alleanza, come modello di donna che ha accolto la Parola che ha preso carne in lei;
9. di liberarci dalle immagini limitate che abbiamo di Dio, create da noi, dalla cultura religiosa e sociale, ed accogliere l'identità vera di Dio rivelata da Gesù di Nazareth;
10. di nutrirci alla fonte carismatica delle nostre origini, attraverso gli scritti di Maria De Mattias e i documenti della nostra storia;
11. di fondare il nostro discernimento personale e comunitario sulle motivazioni evangeliche e sulla sapienza che viene dallo Spirito Santo.

Non c'è vita senza incontro: nell'incontro con la Parola di Dio, con me stessa, tra noi e con l'umanità, germoglia e fiorisce la vita che vogliamo continuare a scegliere.

NELLA CHIESA, CITTADINE DEL MONDO



Come donne ecclesiali, ambasciatrici di redenzione, sentiamo forte la sfida a scegliere la vita. Attraverso la nostra testimonianza nel mondo e nella Chiesa, siamo chiamate ad essere presenza profetica di comunione, dialogo e riconciliazione.

Accettiamo il rischio di accogliere le sfide che questo tempo genera, aperte e disponibili al discernimento comune nell'edificazione del Regno di Dio. Ci sentiremo parte della vita degli altri, specialmente con chi vive in condizioni di disagio, scegliendo di essere solidali con l'umanità e tutto il creato.

Mentre ascoltiamo la Parola, ci impegniamo a toglierci i sandali per camminare con rispetto nello spazio sacro delle persone, e crescere in umanità nelle relazioni reciproche. Pertanto, saremo disposte al cambiamento di mentalità per prediligere scelte ministeriali coraggiose ed inesplorate, là dove necessita essere pioniere e donne di profezia.

Come membra vive e responsabili nella Chiesa e nel mondo, accogliamo le sfide di:

12. partecipare ad una evangelizzazione reciproca in cui, mentre annunciamo il Vangelo, ci lasciamo evangelizzare;
13. condividere il cammino con la gente di tutte le età, soprattutto con i giovani, per rispondere alla loro sete di spiritualità e aiutarli a diventare pienamente umani attraverso il nostro impegno educativo e sociale;
14. rischiare risposte significative alla realtà della migrazione, attraverso vie di interculturalità, integrazione e di apertura alla diversità;

15. sostenere cammini di riconciliazione e di comunione dentro la Chiesa, corpo di Cristo, ferita dal peccato, dalle divisioni e dai vari abusi di potere;
16. promuovere il dialogo ecumenico e interreligioso;
17. trovare modi creativi perché il *genio femminile* trovi piena espressione nella Chiesa.

Ci incoraggiamo a dare risposte concrete:

18. guardare alla realtà con cuore di donne che, nella preghiera, integrano Vangelo e giornale;
19. porre particolare attenzione, in ogni comunità locale, al servizio a favore delle famiglie dei migranti, dei rifugiati e dei senza potere, proteggendo soprattutto le donne e i bambini;
20. rischiare di più personalmente, comunitariamente, come Regioni e Fondazioni, per servire il bene comune, la giustizia e i poveri;
21. promuovere la legalità come principio di giustizia e di trasparenza, ponendo attenzione anche ai diritti d'autore;
22. favorire connessioni in rete con laici, VIVAT, altre ONG, con altre Congregazioni e con i governi nazionali e locali;
23. prendere posizione nei confronti di scelte che non promuovono i valori del Vangelo;
24. partecipare a commissioni locali, nazionali e internazionali che promuovono l'incontro e il dialogo nella diversità religiosa e culturale;
25. usare un linguaggio inclusivo nella preghiera comune e nella celebrazione eucaristica; promuovere l'inclusione e la comunione all'interno della Chiesa;
26. affidare all'Amministrazione Generale il coordinamento del servizio a favore della giustizia, della pace e della salvaguardia del creato per noi ASC, gli associati e i collaboratori; di studiare la possibilità di implementare un forum o un portale virtuale permanente per le nostre opere sociali.

Come donne nella Chiesa, intraprendiamo questo cammino alla sequela di Gesù, cittadino del mondo e, ispirate da S. Maria De Mattias, da Serafina Cinque, dalle cinque martiri della carità, sante dei nostri giorni, vogliamo abitare in questo mondo in fedeltà all'invito di *scegliere la vita*.



OLTRE LA SOGLIA:

PROCESSI verso nuovi modi di Vita Consacrata ASC

Noi Adoratrici del Sangue di Cristo siamo sulla soglia di un passaggio. Dal profondo di noi, dai segni delle culture in cui viviamo, dalle profonde trasformazioni che toccano la vita umana e la sua identità, siamo invitate ad oltrepassare questa soglia. Non siamo sole in questo cammino, perché altre donne e altri uomini che seguono Gesù stanno ricevendo il medesimo invito. Oltre la soglia troviamo la chiamata a procedere nel cammino in discernimento, ad entrare in processi di passaggio, dove ciascuna ASC è incoraggiata a operare in se stessa la trasformazione di vita, e collaborare a costruire insieme un modello nuovo di discepolato ASC nel mondo e nella Chiesa.

Siamo invitate a passare:

✧ *dalle sicurezze a un discepolato di controcultura*

27. In cammino come discepoli al seguito di Gesù, in ascolto quotidiano della sua Parola, passiamo da stili di vita ripetitivi e devozionali ad una vita evangelica e, perciò, ricca di profezia;
28. con nuova consapevolezza viviamo i consigli evangelici di obbedienza, povertà e castità; accogliamo anche la forza carismatica racchiusa nei consigli evangelici della *riconciliazione*; dell'*alleanza* con Dio, con l'umanità, con il creato; dell'*intercessione* che, nel Sangue di Cristo, lega la terra e il cielo; del *rendimento di grazie* come stile di vita liberata;
29. ci impegniamo a costruire un personale itinerario di formazione integrata che ci faccia crescere in umanità, nell'accoglienza della vulnerabilità umana e nel rischio di un discepolato significativo.

✧ *dall'individualismo (personale e istituzionale) a una vita condivisa*

30. In comunità siamo invitate a valutare, con un processo mirato, la vita in comune e le sue strutture nell'ambito delle relazioni, della missione, del linguaggio, dei segni e dei simboli, dell'economia, del governo, della preghiera, dei poteri sommersi;
31. ci impegniamo a costruire Comunità, la cui vita è fondata sulla comune obbedienza al progetto comune per il Regno e vitalizzata da processi di condivisione, corresponsabilità e discernimento comune;
32. ci impegniamo a condividere la passione per il discepolato e a sviluppare una cultura vocazionale.

✧ *dalla passività alla partecipazione attiva*

L'Amministrazione Generale, le Amministrazioni Regionali, i Consigli di Fondazione e le rispettive Assemblee sono chiamati a:

33. facilitare con mezzi appropriati un processo di formazione continua secondo un discepolato di profezia;
34. rischiare per una maggiore vitalità, fondando comunità nuove, regolate dal Vangelo in dialogo con le culture contemporanee e nella visione apostolica comune ASC. Tali progetti possono essere condivisi e allargati anche tra le Aree Continentali;
35. valutare il cammino nelle assemblee locali, di Regione e di Fondazione, nel Consiglio Generale Esteso e nel Congresso Interassemblea del 2014.

Verso nuovi modi di vita consacrata ASC

Attente alle nuove forme di comunità e di vita consacrata che lo Spirito Santo sta suscitando:

36. *facilitiamo*, in discernimento per la missione, Comunità aperte e interconnesse con altre vocazioni nella Chiesa, con particolare attenzione alla Famiglia del Preziosissimo Sangue, e con persone di buona volontà;

37. *siamo disponibili* alla sfida di Comunità intercongregazionali femminili, se il servizio del Regno nell'umanità d'oggi lo richiede. In esse ciascun membro vive il proprio carisma e lo pone in comunione con gli altri, mentre conserva la propria identità carismatica e l'appartenenza al proprio istituto;
38. *studiamo*, in discernimento, anche il modello di comunità intervocazionali, in cui le diverse vocazioni sono chiamate ad esprimere la comunione e la ricchezza dei carismi nella Chiesa, laddove tale segno diventa profetico;
39. *siamo aperte* a considerare la possibilità di uno stato di consacrazione secolare permanente, ispirato alla spiritualità del Sangue di Cristo.

Il *nuovo* della vita consacrata ASC, richiesto dai nostri tempi, è già dentro di noi, nel nostro carisma. Abbiamo bisogno, pertanto, di ascoltare *insieme*, con attenzione amorosa, il nostro mondo, impegnate in un quotidiano discernimento al fine di operare scelte significative e portatrici di vita nuova.

“Scegli, dunque la vita, perché viva tu e la tua discendenza, amando il Signore tuo Dio, obbedendo alla sua voce... poiché è lui la tua vita e la tua longevità” (Dt 30,19-20).

Scegliere la vita è chiamata, decisione e impegno per tutte le Adoratrici del Sangue di Cristo. Gli Atti di questa XX Assemblea Generale ci mettono in cammino in questa direzione, offrendoci itinerari e azioni concrete. Ognuna di noi, e tutte insieme, ci assumiamo la responsabilità di intraprendere tale viaggio. Esso ci chiederà di porre in atto processi concreti di **formazione permanente**, perché tutte possiamo trovare vita, e vita in abbondanza. Il nostro futuro, infatti, ne siamo certe, si gioca su una formazione mirata. In essa, tutte saremo attive.

Porremo un'attenzione speciale alla **formazione iniziale**, offrendo ai nuovi membri itinerari formativi secondo le esigenze di questi tempi nuovi e di grandi trasformazioni, con possibilità di esperienze formative in contesti interculturali.

La XX Assemblea Generale ci invita, pertanto, ad utilizzare opportuni **processi di valutazione**, perché ogni scelta ed ogni struttura siano veramente generatrici di vita.

* * * * *

2. CONTINUAZIONE DEL PROCESSO DI RIORGANIZZAZIONE DELLA CONGREGAZIONE

In questa XX Assemblea Generale confermiamo l'impegno a riorganizzarci come Congregazione e a vivere questo processo come passo concreto verso un modo più significativo di stabilire relazioni tra noi, di condividere le risorse spirituali, di personale e di beni materiali.

La Congregazione ASC si organizza in Aree Continentali, Regioni, Fondazioni, Missioni.

Missioni

Una Missione è costituita da comunità ASC che vivono in un luogo di speciale bisogno, distante dall'area geografica della Regione. Può essere aperta da una Superiora Regionale con il consenso del consiglio, dal gruppo di coordinamento dell'Area Continentale con il consenso dei rispettivi Consigli o dalla Superiora Generale con il consenso del Consiglio, che si impegna ad affidarla ad una Regione.

Nuovo raggruppamento delle Aree Continentali

- a) Area Continentale dell'Europa
- b) Area Continentale dell'Africa
- c) Area Continentale dell'Asia
- d) Area Continentale delle Americhe

AREE CONTINENTALI	REGIONI	DISTRETTI	FONDAZIONI	MISSIONI
AFRICA	Tanzania	----	Guinea Bissau	Mozambico
ASIA	India	----	Corea Filippine	
EUROPA	Italia Schaan Zagreb Wrocław	----	Spagna	Albania Siberia Australia Bielorussia
AMERICHE	Brasile Stati Uniti	----	Argentina Bolivia	Perù Guatemala

Aree continentali

Ogni Area Continentale promuove la collaborazione delle ASC nella stessa Area.

Cambiamenti di struttura

La Superiora Generale e il suo consiglio approvano i cambiamenti strutturali nell'Area Continentale.

Autorità ai diversi livelli

Amministrazione Generale

- o Superiora Generale
- o Quattro Consigliere
- o Segretaria
- o Economa

Consiglio Generale Esteso

- Superiora Generale
- Consiglieri Generali
- Segretaria Generale
- Economa Generale
- Superiore Regionali

Esso si incontrerà una volta all'anno.

Mentre questo Consiglio è in riunione, tutti i membri hanno diritto di voto deliberativo su argomenti proposti o concordati con la Superiora Generale e Consiglio.

Autorità a livello di Regione

Le Superiori delle Regioni e i loro Consigli sono eletti (St. 77) secondo il Piano di Governo di ciascuna Regione, approvato dalla Superiora Generale con il consenso del suo Consiglio.

Autorità a livello di Distretto e di Fondazione

La Superiora di una Fondazione e il suo Consiglio vengono nominati dalla Superiora Regionale con il consenso del suo Consiglio.

Gruppo di Coordinamento delle Aree Continentali

Per favorire la condivisione e il consolidamento tra le Regioni e le Fondazioni di una stessa Area Continentale, le suore responsabili di ogni entità costituiranno un **Gruppo di Coordinamento**.

Esse si incontrano periodicamente allo scopo di:

- promuovere il dialogo e la condivisione all'interno dell'Area;
- iniziare e coordinare gli incontri e altre azioni comuni;
- discernere circa la possibilità di rispondere ai nuovi bisogni all'interno dell'Area;
- collaborare con la Superiora generale e consiglio per preparare la visita canonica.

Collaborazione nell'Area Continentale

Entro due anni dall'Assemblea Generale, il Gruppo di Coordinamento dell'Area Continentale si incontrerà per discernere e stilare un piano fino all'Assemblea successiva. Questo piano ha lo scopo di attuare gli Atti AG e di promuovere la collaborazione tra le entità dell'Area Continentale. Il Piano sarebbe a completamento dei piani regionali o di Fondazione sviluppati per attuare gli Atti dell'AG e potrebbe includere i modi per accrescere la comunicazione tra le entità dell'Area Continentale, iniziative comuni per la formazione o di altro tipo, e i mezzi per dare attuazione alle iniziative.

Oltre alle coordinatrici delle entità presenti nell'Area Continentale, saranno invitate a partecipare anche le Superiore Regionali (o persone da loro designate) che sono

responsabili di una Fondazione di quella Area Continentale. Altre persone possono essere invitate, a discrezione del Gruppo di Coordinamento.

Una volta sviluppato tale Piano, esso viene fatto conoscere a tutte le suore dell'Area Continentale e all'Amministrazione Generale e valutato periodicamente con i propri membri. La Coordinatrice dell'Area Continentale darà una breve relazione della graduale attuazione del Piano all'incontro annuale del Consiglio Generale Esteso.

Accompagnamento delle Fondazioni e dei Distretti verso l'autonomia

I Consigli Regionali interessati prepareranno un piano triennale di Accompagnamento con ogni Consiglio delle Fondazioni e dei Distretti che ad essi fa riferimento, per favorirne la crescita carismatica, spirituale e una sempre maggiore, graduale autonomia organizzativa ed economica.

Il Piano di accompagnamento, da inviare anche alla Superiora Generale e Consiglio, indicherà i tempi, i modi e i mezzi "fattibili" da usare per favorire una maggiore vitalità nei seguenti ambiti:

1. sviluppo della capacità di governo e della corresponsabilità,
2. formazione iniziale e permanente,
3. preparazione culturale e professionale,
4. ministeri,
5. animazione vocazionale,
6. risorse disponibili e ricerca delle risorse necessarie,
7. collaborazione all'interno dell'Area Continentale.

Indicherà, inoltre, i tempi e i modi di verifica e la periodicità delle informazioni da inviare alla Superiora Regionale e Consiglio e, per conoscenza, alla Superiora Generale e Consiglio.

Trasferimenti

Tutte noi ASC siamo membri di una Regione, dalla quale riceviamo vantaggi e alla cui crescita e vitalità dobbiamo contribuire. Similmente, come membri di una Congregazione internazionale, siamo attente e flessibili nel rispondere ai bisogni di altre Regioni, quando tali bisogni sono resi noti dalla Superiora Generale e Consiglio o dalla Superiora Regionale e Consiglio (St. 48).

- Per la vitalità della missione, dopo dialogo con la suora e con la sua Superiora Regionale, la Superiora Generale e Consiglio possono trasferire temporaneamente una suora da una Regione di un'Area Continentale ad una Regione di un'altra Area Continentale. Dopo un anno la suora trasferita, in dialogo con la Superiora regionale interessata, **acquisisce** diritto di voto attivo e passivo nella realtà in cui vive

Le suore che vivono in casa generalizia a servizio della Congregazione, ma non sono parte dell'Amministrazione Generale, e le suore studenti, mantengono diritto di voto attivo e passivo nella Regione di origine.

- I trasferimenti all'interno di un' Area Continentale verranno fatti dalle rispettive Superiori Regionali, in accordo con il Gruppo di Coordinamento dell'Area.

3. CENTRO INTERNAZIONALE DI SPIRITUALITÀ ASC

La XX Assemblea Generale conferma il Centro Internazionale di Spiritualità per la rivitalizzazione del Carisma e della Spiritualità ASC nel contesto globale attuale e delle nuove esigenze a cui la Congregazione è chiamata a rispondere. Chiediamo al Consiglio Generale di riapprofondirne l'identità e di cercare vie nuove e modalità appropriate perché la visione e le iniziative del CIS, nei prossimi sei anni, riflettano lo spirito degli Atti dell'AG 2011.

4. CONGRESSO INTERASSEMBLEA

Il Congresso è un luogo di condivisione delle esperienze, di valutazione del cammino fatto e di discernimento sull'attuazione degli Atti dell'AG, sulle richieste del Consiglio Generale Esteso e del Consiglio Generale, sulle opportunità e prospettive per il futuro.

Partecipano al Congresso l'Amministrazione Generale, le Superiori Regionali e una consigliera per ogni Consiglio Regionale, la Superiora di ogni Fondazione e Distretto.

L'Amministrazione Generale ha sempre la facoltà di invitare altre ASC, sulla base degli argomenti da trattare.

5. RAPPRESENTATIVITÀ ALL'ASSEMBLEA GENERALE

Affidiamo all'Amministrazione Generale il compito di studiare possibilità che rispondano al desiderio emerso nell'Assemblea di dare voce alle realtà più nuove e alle suore più giovani, individuando possibilmente criteri diversi, per elaborare una o più proposte da sottoporre all'approvazione del Congresso Interassemblea. Il criterio deciso dal Congresso verrà adottato per l'elezione delle delegate alla prossima AG 2017.

6. FONDO DELLA CONGREGAZIONE ASC: MDM Cuori e Mani

Modo di utilizzo del Fondo

Ogni anno il 7% del capitale, calcolato secondo la media del valore del mercato degli ultimi tre anni, al 1° luglio, verrà utilizzato nel modo seguente:

- 50% del 7% del capitale per il funzionamento dell'Amministrazione Generale e necessità di breve durata garantendo un minimo di \$ 400.000.
- 50% del 7% per sostenere progetti di sviluppo.

Incremento del Fondo

Ogni anno, le Regioni e le Fondazioni, dopo aver esaminato la propria relazione annuale, destinino una somma al Fondo (MDM Cuori & Mani), allo scopo di accrescere il valore principale del Fondo. L'ammontare di questo dono verrà comunicato all'Amministrazione Generale, prendendo accordi con l'Economa Generale per la transazione finanziaria.

Al Congresso Inter-Assemblea, l'Economa Generale provvederà una relazione circa la somma totale del contributo versato e una valutazione sulla produttività a lungo termine dei soldi del Fondo. Se necessario indicherà anche l'eventuale ulteriore bisogno a cui si deve far fronte a livello generale.

SPESE AUTORIZZATE

L'Assemblea Generale 2011 stabilisce che per ogni progetto possono essere spese dalla Superiora Generale e dalle Superiori Regionali, con o senza il consenso dei rispettivi Consigli, le seguenti somme:

Brasile :	con il consenso del Consiglio	\$	180.000
	senza il consenso	\$	8.000
India:	con il consenso del Consiglio	\$	100.000
	senza il consenso	\$	5.000
Italia:	con il consenso del Consiglio	€	1.000.000
	senza il consenso	€	10.000
Polonia:	con il consenso del Consiglio	€	100.000
	senza il consenso	€	3.000
Schaan:	con il consenso del Consiglio	CHF	700.000
	senza il consenso	CHF	6.000
Tanzania:	con il consenso del Consiglio	€	30.000
	senza il consenso	€	1.000
USA:	con il consenso del Consiglio	\$	5.000.000
	senza il consenso	\$	10.000
Zagreb:	con il consenso del Consiglio	€	300.000
	senza il consenso	€	5.000
Superiora Generale:	senza il consenso del Consiglio	€	15.000

REGOLAMENTI EMENDATI DALLA XX AG (2011)

Regolamento n. 76

La scelta e la nomina della Segretaria e dell'Economa Generali saranno completate dalla neo eletta Superiora Generale con il consenso del suo Consiglio prima del passaggio di Amministrazione. I membri dell'Assemblea Generale suggeriranno al nuovo Consiglio Generale nomi di suore che potrebbero servire in questi ruoli.

Dopo il discernimento e il consenso da parte di queste due suore, la neo eletta Superiora Generale comunicherà i loro nomi a tutti i membri dell'Assemblea Generale per la loro ratifica. Dopo questo processo, i nomi verranno comunicati a tutti i membri della Congregazione (cfr. St. 52.5).

Regolamento n. 77

... Tuttavia, durante una celebrazione di preghiera, prima della chiusura dell'Assemblea Generale, la Superiora Generale e il suo Consiglio dichiareranno ufficialmente la loro volontà di servire la Congregazione in fedeltà alla Costituzione.

Durante la celebrazione Eucaristica del passaggio, ogni membro dell'Amministrazione Generale, a turno, presterà giuramento. Tutte le Adoratrici sono invitate ad essere presenti attraverso la preghiera o, per quante hanno la possibilità, a unirsi alla celebrazione.

Regolamento n. 79

Se le neo elette Consigliere Generali non sono membri dell'Assemblea Generale, appena possibile devono prendere parte all'Assemblea in qualità di membri; nel frattempo il lavoro dell'Assemblea non viene sospeso... .

Regolamento n. 98

I membri dell'Amministrazione Generale, nel periodo del loro mandato, mantengono il diritto di voto attivo nelle rispettive Regioni. Mantengono, altresì, il diritto di partecipare alle Assemblee Regionali, di Fondazione o di Distretto, quando possibile, compatibilmente con i propri impegni di Congregazione.

Nuovo Regolamento n. 99

La Fondazione

Una Fondazione è costituita da un gruppo di ASC che vive in un'Area geografica diversa da quella della Regione di origine ed è protesa a diventare Distretto. Essa è istituita dalla Superiora Regionale e Consiglio della Regione di origine, in discernimento con il gruppo e in dialogo con l'Amministrazione Generale. Rimane affiliata a tale

Regione finché, in discernimento, non si riconosce l'opportunità che dipenda da una Regione dell'Area Continentale.

Una Fondazione fa, comunque, parte dell'Area Continentale, partecipa alla programmazione tramite la Coordinatrice o una sua delegata e partecipa ad alcune iniziative dell'Area.

La Fondazione ha strutture di governo riconosciute dalla Regione, che le permettono di crescere gradualmente nella corresponsabilità, nella partecipazione e nell'autonomia, in dialogo con l'autorità della Regione. Ha

- alcuni membri locali;
- Linee guida per il governo e un Consiglio di Fondazione;
- Linee guida per la pastorale giovanile e vocazionale;
- un Piano o linee guida per la formazione permanente e, dove necessario, iniziale, e alcune suore da preparare per la formazione e i vari ministeri;
- vitalità spirituale, carismatica e apostolica;

Lascia prevedere una crescita di membri locali.

Nuovo Regolamento n. 100

Il Distretto

Il Distretto è un'entità ASC vitale, protesa a diventare Regione. Si inserisce pienamente nel contesto dell'Area Continentale e dipende da una Regione dell'Area Continentale.

Esso è istituito dalla Superiora Generale con il consenso del suo Consiglio, su richiesta della Superiora della Regione di origine con il consenso del suo Consiglio e dell'Assemblea Regionale, previo discernimento con i membri della Fondazione e in dialogo con la Regione dell'Area Continentale di cui esso fa parte.

Per l'istituzione del Distretto il gruppo deve avere:

1. un piano di formazione, preparato dalle suore della Fondazione e approvato dalla Superiora Regionale e Consiglio;
2. una casa di noviziato e una o più suore adeguatamente preparate o in preparazione per il ministero della formazione;
3. un piano di governo del Distretto, preparato dalle suore della Fondazione e approvato dalla Superiora Regionale e Consiglio;
4. un numero ragionevole di suore di voti perpetui e temporanei (**almeno 20**) e di membri locali in formazione, che facciano prevedere uno sviluppo futuro;
5. membri che abbiano potenzialità o esperienza di guida nel governo;
6. possibilità di vivere la missione apostolica della Congregazione nella Chiesa, per il mondo;
7. sufficiente capacità e impegno per l'inculturazione del Carisma e della Spiritualità ASC da parte dei suoi membri;

8. risorse materiali che permettono di muoversi verso l'autonomia finanziaria nella vita ordinaria, pur potendo ancora contare su qualche aiuto della Regione di origine e/o della Regione dell'Area Continentale per progetti rilevanti per il Distretto.

Nuovo Regolamento n. 101

La Superiora di un Distretto e il suo Consiglio sono nominate dalla Superiora e Consiglio della Regione di appartenenza. La nomina avviene dopo un processo di discernimento con le suore del gruppo e le suore proposte per il servizio di governo. La Superiora del Distretto ha l'autorità che le viene delegata dalla Superiora Regionale, con il consenso del suo Consiglio, secondo il Piano di Governo approvato.

Regolamento n. 102

Se per motivi vari i criteri sopra elencati (Regolamenti 99 e 100) vengono a mancare o se altre circostanze mettono in pericolo la vitalità della Fondazione o del Distretto, le Superiori competenti, con il consenso del rispettivo Consiglio - e, dove necessario, con la consultazione dell'Assemblea Regionale - dopo aver fatto discernimento con i membri della del gruppo, chiederanno formalmente alla Superiora Generale il reinserimento della Fondazione nella Regione di origine e del Distretto nella Regione dell'Area Continentale.

Nuovo Regolamento 103

Istituzione della Regione

1. La richiesta di diventare Regione viene fatta dal Consiglio del Distretto, dopo dialogo e discernimento con la Regione di appartenenza. La richiesta, approvata dall'Assemblea del Distretto, viene inviata alla Superiora Generale e approvata dalla Superiora Generale con il consenso del suo Consiglio, dopo ulteriore discernimento con i membri del Distretto e con l'autorità della Regione di appartenenza.
2. Nel discernimento è necessario tener presenti i seguenti criteri di vitalità:
 - a. consapevolezza tra i membri della responsabilità che comporta diventare una Regione;
 - b. convinzione tra i membri di 1) avere sufficiente vitalità perché il carisma apostolico possa essere incarnato e avere continuità e di 2) avere adeguate risorse di personale ed economiche;
 - c. evidente crescita nell'esperienza di guida, nella amministrazione responsabile dei beni e nella formazione iniziale e permanente;
 - d. Consapevolezza dei principi di sussidiarietà, collegialità e interdipendenza;
 - e. una sufficiente preparazione culturale e professionale dei membri;
 - f. un numero adeguato di membri di voti perpetui per ricoprire i servizi di governo, amministrazione e formazione, per espletare i ministeri e avere comunità vitali (circa 40 membri, di cui almeno metà con i voti perpetui);
 - g. segni di una continua crescita nel numero di vocazioni e membri.

3. Dopo il discernimento, riconosciuta la sufficiente presenza di questi criteri, la Superiora Generale e Consiglio decidono di istituire la Regione e, sulla base della conoscenza che hanno delle Suore del Distretto, decidono anche se sia più opportuno, in questa fase iniziale, eleggere oppure nominare la Superiora e Consiglio della Regione.
Queste decisioni verranno ratificate anche in sede di Consiglio Generale Esteso.
4. In questa fase, la responsabilità dell'accompagnamento passa dalla Superiora Regionale e Consiglio alla Superiora Generale e Consiglio. In questi primi anni le suore avranno l'opportunità di esercitarsi in una progressiva autonomia e corresponsabilità soprattutto nel campo della leadership, della formazione e missione, della stabilità economica, nel rispetto dei principi di sussidiarietà, collegialità e interdipendenza.
5. Entro un anno dalla decisione della Superiora Generale e Consiglio, il Distretto
 - a) prepara il Piano di Governo della Regione, che prevede anche il processo di discernimento per l'elezione o la nomina della Superiora e Consiglio e la nomina della Segretaria e dell'Economa della Regione;
 - b) studia un piano apostolico ed
 - c) un piano di graduale sviluppo verso l'autonomia economica.
6. Completato questo processo, con l'inizio del mandato della nuova amministrazione avrà inizio la Regione.
7. L'Amministrazione Generale accompagnerà più da vicino la Regione, nei primi tre (massimo sei anni) di vita, verificando annualmente il cammino con i membri della Regione.

STATUTI EMENDATI DALLA XIX AG (2005)

STATUTO 5 (Cap. II)

Statuto riformulato per dare una possibile definizione di Comunità Locale, mancante nella nostra Costituzione.

Tutte ordinariamente viviamo in una comunità locale.

La comunità locale è costituita da Adoratrici che, inviate dall'Autorità competente e in dialogo con essa, vivono insieme, condividono la vita e la missione e sono organizzate in reciproca interdipendenza, a norma della Costituzione e dei Regolamenti.

Quando per motivi di missione, la comunità può essere formata solo da due suore, la superiora competente, con il suo consiglio, valuterà bene la situazione e studierà modi adeguati per sostenerne la vitalità.

Qualora poi il ministero richieda che una suora abiti da sola, ella farà parte della comunità più vicina con la quale avrà tempi di vita e di condivisione.

STATUTO 23 (Cap. III)

Statuto riformulato per rendere più chiaro il contenuto ed unificare elementi sparsi in vari numeri degli attuali Statuti e Regolamenti.

1. Ciascuna suora conserva il diritto alla proprietà del patrimonio.

Il patrimonio consiste nel denaro e nelle proprietà che la suora possiede al momento della sua prima professione e in ciò che ella riceve successivamente in eredità.

Ciò che una suora può ricevere per il suo servizio come religiosa non costituisce patrimonio e va consegnato alla comunità, in armonia con il voto di povertà proprio della nostra Congregazione.

2. Con il voto di povertà rinunciamo all'amministrazione e all'uso indipendente del nostro patrimonio.

Prima della professione temporanea, o in qualunque momento acquisiamo il patrimonio, cediamo l'amministrazione e qualsiasi interesse o beneficio da esso proveniente a chiunque desideriamo.

3. Prima della professione temporanea dei voti, ciascuna suora redige un testamento valido civilmente dando disposizioni sul patrimonio che ha o che potrà acquisire in seguito.

Per una giusta causa e con l'approvazione della superiora provinciale, una suora può modificare il suo testamento.

Se una suora lascia la Congregazione, la sua rinuncia all'amministrazione del patrimonio diventa nulla e il testamento le viene restituito.

4. Dopo dieci anni dai voti perpetui, con il permesso della Superiora Generale e Consiglio, una suora può rinunciare al suo patrimonio, totalmente o parzialmente, come pratica personale di povertà.

La rinuncia va fatta liberamente e motivata dallo spirito del Vangelo, a favore della Congregazione, a favore dei poveri o per venire incontro ad un particolare bisogno altrui.

STATUTO 43 (Cap. VI)

Statuto riformulato per focalizzare la nostra missione oggi, inglobandovi anche la partecipazione delle consorelle anziane o malate. L'elenco dei ministeri, che faceva parte di questo Statuto, è stato trasferito nei Regolamenti.

In fedeltà allo spirito di Maria De Mattias, attraverso i nostri ministeri esprimiamo la Carità di Dio che spinge ad assumere ed a promuovere giuste relazioni con gli altri e con il creato, testimoniando atteggiamenti di riconciliazione, di solidarietà, di rispetto e di difesa della vita in ogni sua fase.

Per essere fedeli alla nostra missione oggi, siamo flessibili ed aperte, pronte a continuare il nostro ministero o ad essere disponibili ad uno nuovo, non solo nella nostra area geografica, ma anche in paesi lontani, qualora ci venga richiesto.

Quando il nostro principale ministero è quello della preghiera e della sofferenza, ci impegneremo ad offrire la nostra vita per continuare a partecipare all'opera redentiva di Gesù che ha salvato il mondo attraverso la sua Croce, ed a sostenere le consorelle impegnate direttamente nell'attività apostolica.

STATUTO 46: eliminato.

STATUTO 77 (Cap. VII)

L'Assemblea Generale 2005 ha deciso di usare il principio dell'elezione al posto della nomina di una Superiora Provinciale¹ e Consiglio. Lo Statuto 77 è stato modificato soltanto nella parte relativa a questo processo nei termini seguenti:

Le *Province* eleggono la Superiora Provinciale e le Consigliere con un processo di discernimento.

La Superiora Provinciale, con il consenso del suo Consiglio, nomina la Segretaria e l'Economa.

Le *Province* elaboreranno un processo di discernimento e di elezione che, approvato dall'Assemblea Provinciale, verrà sottoposto anche all'Approvazione della Superiora Generale con il consenso del suo Consiglio.

Questo processo includerà le seguenti norme:

- Tutte le suore della *Provincia* avranno l'opportunità di partecipare attivamente lungo tutto il processo di discernimento.
- Per facilitare la scelta di un buon gruppo di governo nella *Provincia* la Superiora Generale e il suo Consiglio avranno un ruolo partecipativo nel processo, per assicurare la loro accettazione dei risultati.

L'elezione necessita la conferma della Superiora Generale.

STATUTI EMENDATI DALLA XVIII AG (1999)

STATUTO 63

Riguardante il periodo di servizio e la possibilità di rielezione della Superiora Generale e delle Consigliere

La guida generale della Congregazione è affidata alla Superiora Generale, coadiuvata da quattro Consigliere Generali. Esse sono elette dall'Assemblea Generale per un periodo di sei anni. Per essere eletta Superiora Generale una suora deve avere almeno dieci anni di professione perpetua; ella è eletta per un mandato di sei anni. Ordinariamente non è rieletta. Le Consigliere Generali sono elette dall'Assemblea Generale ordinariamente per un solo periodo. Tuttavia, in situazioni in cui i membri dell'Assemblea lo considerino vantaggioso per il buon governo della Congregazione, dopo attento discernimento, una o più consigliere possono essere elette per un secondo periodo.

STATUTO 53

Circa la frequenza dell'Assemblea Generale

L'Assemblea Generale viene convocata ordinariamente ogni sei anni dalla Superiora Generale.

¹ Sappiamo che al posto di *Provincia* leggiamo *Regione*, ma così è stato approvato a suo tempo dalla CIVCSVA.

APPENDICI

CRONISTORIA DELLA XX ASSEMBLEA GENERALE DELLE ADORATRICI DEL SANGUE DI CRISTO SCEGLI, DUNQUE, LA VITA

Nel suggestivo scenario della città di Mysore, Karnataka, India, dal 7 al 31 luglio 2011 si celebra la XX Assemblea Generale delle Adoratrici del Sangue di Cristo. La Scrittura, nel libro del Deuteronomio, ha suggerito il tema: *“Scegli, dunque la vita”*. (Dt 30,19)

A dare tono e risalto al grande evento che, per la prima volta nella storia della Congregazione, viene celebrato in India, cuore del continente asiatico, sono i particolari curati nel dettaglio: la straordinaria accoglienza e la premurosa ospitalità delle ASC della Regione India che lavorano ininterrottamente da mesi, perché nulla venga lasciato all'improvvisazione.

L'eucaristia di apertura, celebrata il 7 luglio nella cappella Maria Regina degli Apostoli dei Padri Pallottini di cui siamo ospiti, è presieduta da Sua Ecc.za Mons. Thomas Vazhapilly, vescovo della diocesi di Mysore. Numerosi i sacerdoti concelebranti tra cui i missionari del Prez. mo Sangue presenti in terra indiana.

Accompagnate dal ritmo della banda degli studenti della scuola delle ASC in Bangalore, le partecipanti all'AG processionalmente si recano nella cappella, al cui ingresso le attende il tipico rituale dell'accoglienza indiana: *bindhi*. Durante la liturgia Sr. Bernarda Krišćić, Superiora Generale, invita a lasciarsi guidare dallo Spirito Santo, perché tutto l'impegno sia proteso per la vita, mentre in obbedienza a Dio, ci accingiamo ad attuare il disegno salvifico che Dio ha stabilito per noi ASC, in fedeltà alla nostra missione, per il bene della Chiesa e del mondo. Segue l'appello e nella chiesa riecheggia l' *“Eccomi”* delle 44 delegate. Si dichiara ufficialmente aperta la XX Assemblea Generale.

IN PARTENZA

Nel pomeriggio, dopo il solenne avvio liturgico dei lavori assembleari, Sr. Bernarda rivolge il saluto ai membri riuniti nella sala capitolare. *“È questo organo assembleare che ha il compito di dare orientamenti su come promuovere la vita nelle scelte apostoliche. Siamo chiamate a testimoniare che ogni vita è preziosa e vale il Sangue di Gesù”*. Parole cariche di speranza accendono nel cuore di ciascuna il desiderio di intraprendere il cammino per osare e rischiare, perché questo, ci ha ricordato, *“è il momento favorevole, in cui vogliamo essere docili alla voce dello Spirito per camminare insieme al popolo di Dio come donne di vita e per la vita”*!

I tavoli della sala capitolare sono disposti per l'occasione in forma circolare, per consentire a tutte una partecipazione attiva al processo di lavoro e di condivisione.

Una nuova metodologia ci conduce nel discernimento personale e comunitario. Piccoli *“gruppi di comunità”* studiano e approfondiscono suggerimenti, riflessioni e domande da condividere nella grande Assemblea per un arricchimento vicendevole.

La spinta iniziale ci viene offerta da suor Vittoria Gz de Castejon, RSCJ, la facilitatrice che ci accompagnerà lungo tutto il percorso. È lei che ci incoraggia a custodire e coltivare un atteggiamento di dialogo reciproco, con le diverse culture, e soprattutto con Dio. Non c'è vita senza un incontro di amore e il Creatore nutre un desiderio profondo e inaudito di incontrare le

sue creature. Come Mosè dinanzi al roveto ardente, siamo invitate a togliere i sandali, perché l'AG è luogo, terra santa. Ecco la meraviglia dell'incontro: cammino accanto a Lui a piedi nudi su questo "suolo sacro". Ogni assemblea è un incontro con la vita della Congregazione e la vita del mondo. Questa XX Assemblea Generale è un anello della catena della nostra storia che Dio vuole nuovamente abbracciare per curare ed amare. Dall'intimità divina sorge l'invio alla missione. Ogni alba è un'alba di vita nuova e invita a fare una scelta: **Scegli dunque la vita!**

IN ASCOLTO

È il 9 luglio e, a soli due giorni dall'inizio dei lavori, ci poniamo in attento ascolto. Padre Michael Sebastian, SVD, ci introduce nella scena mondiale in vista di un impegno cristiano responsabile per la pienezza della vita. La Congregazione desidera fare scelte vitali in risposta ai bisogni del mondo di oggi. Con i suoi sviluppi, i suoi mutamenti, esso interroga fortemente la Vita Religiosa, nel tempo della globalizzazione, del multiculturalismo, del relativismo. Desideriamo impegnarci per restituire dignità ad ogni essere umano e rischiare una testimonianza di vita contro cultura per il Regno. Questa è la nostra missione.

Uno sguardo vigile e attento ai tempi emergenti è l'invito rivolto a ciascuna da Sr. Shalini Dsouza, SCN. Ella ci accompagna con grande maestria ed esperienza, percorrendo il cammino della Chiesa e la Rivelazione biblica, dall'Antico al Nuovo Testamento, cogliendo l'invito ripetuto a scegliere la vita. Siamo sfidate a sceglierla responsabilmente, rinnovando la nostra comprensione della Vita Religiosa e della nostra missione nella Chiesa: essa non è sopravvivenza, ma profezia. *"Il processo dello scegliere la vita non finisce mai, ci chiama ad essere donne di profezia, contemplative che danno inizio, rivitalizzano, ri-fondano, ri-interpretano, ri-immaginano, ri-tessono, ri-definiscono e ri-nascono!"*.

Dall'ascolto nasce in assemblea la condivisione delle speranze e la consapevolezza degli ostacoli che impediscono di camminare con passo spedito. Come siamo chiamate a fare la differenza? Donne mistiche, compassionevoli, evangeliche, donne ribelli e profetiche, sull'esempio di S. Maria De Mattias, per **scegliere la vita con il cuore di Dio**.

IN COMUNIONE

Nello Spirito di comunione e nel vincolo dell'unico appassionante carisma che ci accomuna, la Congregazione si specchia. Le Regioni e le Fondazioni con creatività e fantasia si aprono alla condivisione delle loro realtà. Dalla ricchezza dei contenuti emergono scenari culturali intrisi di vitalità carismatica. Ancora oggi, dopo quasi 200 anni di vita, la Congregazione è presenza riconciliante, mano tesa, passo intraprendente, cuore in ascolto, parola coraggiosa e profetica.

Dal Nord al Sud, dall'Est all'Ovest le Adoratrici sono le depositarie della parola evangelica del Sangue di Cristo, affidata da Dio per mezzo di Santa Maria De Mattias.

E' l'Amministrazione Generale a tirare le conclusioni, offrendoci in sintesi il cammino percorso nel sessennio di lavoro 2005-2011, impregnato di dinamismo e di sfide per il futuro. Ciò che identifichiamo come sfida costituisce un'opportunità per intravedere, con sguardo lungimirante, chiamate e visioni nuove. La vera sfida è lasciarsi interpellare da esse e scegliere di viverle come opportunità. **Noi scegliamo la vita!**

IN DIALOGO

Appaiono all'orizzonte due grandi sfide-opportunità per la nostra Congregazione: la formazione e il ripensamento dello stile di governo ASC.

Sr. Maria Louise Hughes, ASC, si fa interprete della lettura dei cammini e degli stili formativi attualmente presenti nella realtà della nostra Congregazione. Il primo interrogativo è: qual è il di più che ci caratterizza? Cosa dobbiamo abbracciare perché la nostra scelta di vita sia autentica? La lettura di alcuni testi biblici ci riporta a scoprire il fuoco e la passione della nostra chiamata. E' il di più che fa la differenza: gettare le reti dall'altra parte su invito di Gesù, avere cura della nostra gioia, vendere tutto come è richiesto al giovane ricco e rischiare il 10% in più, per risvegliare le nostre voci profetiche e vivere il discepolato in modo mistico.

Siamo sfidate a porci la domanda: quale formazione è necessaria per favorire la scelta della vita? E' questione di avviare una trasformazione permanente. Urge una conversione continua in tutte le dimensioni della nostra vita: nello stile di preghiera, nell'essere cittadine della Chiesa e del mondo, dando ampio spazio alla fantasia creativa che ci caratterizza come donne consacrate, come ASC, per osare di vivere la visione comune nel circolo sacro dell'unità, verso modelli nuovi di vita consacrata.

È tempo in cui l'Assemblea è invitata ad interrogarsi sullo stile di governo che regola la nostra vita come ASC. Quali i suoi punti forti e i suoi punti deboli? Cosa bisogna lasciare o cambiare?

La ricchezza delle intuizioni è evidente e la convergenza delle opinioni denota grande comunione nello Spirito: uno stile di governo circolare, partecipativo, fondato sulla collegialità, sussidiarietà e interdipendenza. Nella tavola rotonda una rappresentante per ogni gruppo partecipa in Assemblea il risultato delle riflessioni dei gruppi di lavoro, stimolando ad una più profonda riflessione.

L'Assemblea riesamina i temi sviluppati nello *Strumento di Lavoro* per elaborare gli orientamenti utili alla Congregazione per i prossimi sei anni, perche si realizzino passi concreti per affrontare la sfida di **scegliere la vita!**

IN DISCERNIMENTO

È il 21 luglio. I membri assembleari sono pronti ad entrare ed immergersi in un clima di più attento ascolto dello Spirito per discernere, capire e scegliere le persone designate come guide per la nostra Congregazione.

Sr. Victoria ci invita ad abbandonare le resistenze, a non mettere ostacoli all'azione dello Spirito che spinge per vie inattese, per acquisire l'arte del discernere, per assumere l'audacia e lasciarci condurre. Lo Spirito guida ciascuna nel silenzio del proprio cuore per ascoltare con saggezza i moti della voce interiore. La preghiera prolungata scandisce il ritmo del nostro tempo di discernimento personale e comunitario, favorendo il clima adatto per vivere uno dei momenti più intensi di questa fase assembleare.

Il discernimento porta il suo frutto: Sr. Mariamma Kunnackal è la nuova Superiora Generale; Sr. Barb Smith, Sr. Zita Resch, Sr. Sonia Matos e Sr. Nadia Coppa, le consigliere che la affiancano nel servizio di guida.

Forte ed evidente la commozione di tutte quando generosamente rispondono sì all'invito di servire la Congregazione per i prossimi sei anni.

A loro l'Assemblea consegna la Congregazione con il suo profondo anelito di comunione, di apertura alla profezia e di audacia, per essere segno di contro cultura nel mondo.

Un caloroso applauso e l'abbraccio di tutte suggella un nuovo inizio. A loro il compito di aiutarci a **scegliere la vita!**

IN SINTESI PER RIPARTIRE

I giorni dal 25 al 30 luglio ci consentono di fare sintesi del lavoro svolto. La lettura attenta e lo studio delle proposte, l'approvazione di alcune modifiche apportate ai regolamenti costituiscono la fase conclusiva della XX Assemblea Generale.

La commissione di redazione ha lavorato sulla bozza degli Atti, unificando i documenti preparati dai gruppi. Essa viene presentata in Assemblea, discussa e modificata in alcune parti. Sentiamo che il documento è il frutto di quanto vissuto e condiviso nei giorni di lavoro.

La stesura definitiva degli Atti capitolari è pronta e il 29 luglio viene proclamata solennemente come parola di Dio consegnata a noi nell'oggi della storia. Il testo finale viene approvato con votazione formale all'unanimità.

Guidate dalle icone bibliche dell'Annunciazione e della Visitazione, guardiamo Maria come colei che, nella sua docilità, ha detto Sì alla Vita.

La ratifica, dei nomi della Segretaria Generale, nella persona di Sr. Patrizia Pasquini e dell'Economa Generale, nella persona di Sr. Susan Welsby è l'ultimo atto formale dell'Assemblea.

Con la solenne celebrazione eucaristica del 31 luglio 2011, presieduta dal vescovo della diocesi di Kannur, Kerala Mons. Varghese Chackalackal, si dichiara ufficialmente conclusa la XX Assemblea Generale delle Adoratrici del Sangue di Cristo.

Cantando il nostro Magnificat a Dio per le meraviglie condivise e riscoperte in questi giorni di grazia, cariche di gioia, di entusiasmo e di speranza, lasciamo il luogo sacro dell'Assemblea, consapevoli dell'eredità che questa XX Assemblea Generale consegna a tutte le Adoratrici del mondo: l'impegno ad essere donne che profeticamente scelgono la vita.

Membri dell'Assemblea Generale 2011

1. Alessandra Paolacci	Italia	Delegata
2. Alessandra Soares Pereira	Brasile	Delegata
3. Ana Marija Antolović	Croazia	Delegata
4. Angela Di Spirito	Italia	Delegata
5. Barb Smith	Stati Uniti	Delegata
6. Bernarda Krišić	Croazia	Superiora Generale
7. Bridget Pulickakunnel	India	Delegata
8. Caterina Ronci	Italia	Superiora Regionale
9. Cecilija Milković	Croazia	Superiora Regionale
10. Cleopatra Subiaco	Italia	Segretaria Generale
11. Dominga Alarcón	Bolivia	Delegata USA
12. Elsie Auzier Vinhote	Brasile, Perù	Delegata
13. Elisabeth Müller	Schaan	Delegata
14. Elsy Palatty	India	Delegata
15. Esmeralda Do Vale	Brasile	Superiora Regionale
16. Euphrasia Julius Ng'ora	Tanzania	Superiora Regionale
17. Gabriella Grossi	Italia	Delegata
18. Geehae Cecilia Lee	Corea	Delegata
19. Ivana Paialunga	Italia	Consigliera Generale
20. Jan E. Renz fino al 19/7	Stati Uniti	Superiora Regionale
21. Lisbeth Reichlin	Schaan	Delegata
22. Lucia Resta	Italia	Delegata
23. Lucina Johanness Gadiyet	Tanzania	Delegata
24. Lucja Lis	Wrocław	Delegata
25. Mariamma Kunnackal	India	Superiora Regionale
26. Marykutty Kanattu	India	Consigliera Generale
27. Martina Marco Vitali	Tanzania	Delegata
28. M. Grazia Boccamazzo	Italia / Filippine	Delegata
29. Miriam De Michele	Italia	Delegata
30. Matija Pavić	Croazia	Delegata
31. Nadia Coppa	Italia	Delegata
32. Nicla Spezzati	Italia	Delegata
33. Patrizia Pasquini	Italia	Delegata
34. Sara Dwyer	Stati Uniti	Delegata
35. Silvana Crolla	Italia	Delegata
36. Slavica Turčić	Croazia / Australia	Delegata
37. Sônia Matos	Brasile	Consigliera Generale
38. Susan Welsby	Stati Uniti	Economa Generale
39. Teresa Jaszczyszyn	Wrocław	Delegata
40. Therese Wetta	Stati Uniti	Consigliera Generale
41. Vittoria Tomarelli	Italia	Delegata
42. Vicki Bergkamp	Stati Uniti	Delegata
43. Wiesława Przybyło	Wrocław	Superiora Regionale
44. Zita Resch	Schaan	Superiora Regionale
45. Maria Louise Hughes dal 20/7	Stati Uniti	Sostituta Sup. Regionale

Facilitator : Victoria Gonzalez de Castejón, RSCJ

ASC Aiutanti

Angela M. Pinho Cavalcante
 Angela Schrage
 Barbara Perali
 Beena Thoombalan

Betty Adams
 Manuela Nocco
 Maria Louise Hughes
 Mariamma Mutterl

Mimma (Domenica) Scalera
 Mini Vadakumpadan
 Patricia Atarí

